



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino



CONSERVATORIO
STATALE di MUSICA
GIUSEPPE VERDI - TORINO

IAAD.

Bambine e bambini un giorno all'Università

La Scuola incontra gli atenei e i luoghi di alta formazione torinesi
per una prima conoscenza del mondo della ricerca scientifica
e tecnologica e per costruire un immaginario di accessibilità
all'alta formazione in condizioni di pari opportunità

maggio 2014

con la collaborazione di  AGORÀ SCIENZA
CENTRO INTERUNIVERSITARIO



Progetto
"Bambine e bambini un giorno all'Università"
La Scuola incontra gli atenei torinesi
e le scuole di alta formazione

Nelle linee generali di indirizzo dell'Amministrazione comunale, la conoscenza e la formazione continua vengono indicate come strategie per la crescita individuale e collettiva, fattori di sviluppo della comunità cittadina e in questa direzione vanno il Progetto di Torino Città Universitaria di questo Assessorato e le Convenzioni Quadro con Politecnico e Università.

Lo scorso anno, la Città di Torino, attraverso ITER Istituzione comunale deputata a promuovere le offerte educative rivolte al mondo della scuola dell'obbligo, l'Università agli Studi e il Politecnico di Torino hanno predisposto il percorso "Bambine e bambini un giorno all'Università" rivolto alle scuole primarie, che ha ottenuto un riscontro più positivo da parte delle istituzioni scolastiche interessate.

L'iniziativa ha l'obiettivo, fortemente simbolico, di creare "alleanze" tra comunità universitaria e bambini e bambine delle scuole dell'obbligo per educarli a pensare, da un lato, che l'Università e l'Alta Formazione sono un'opportunità accessibile a tutti e dall'altro che la ricerca, la crescita della conoscenza, la scoperta ci possono accompagnare lungo tutto il percorso della vita e contribuire a renderla migliore.

In considerazione dell'interesse dimostrato dalle scuole, si ritiene utile riproporre il percorso anche per il corrente anno scolastico, presentando oltre agli Atenei anche i luoghi di Alta Formazione, inseriti all'interno della vita sociale e culturale della città, attraverso la visita al Rettorato, al Politecnico, al Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi", all'IAAD - Istituto d'Arte e Design Applicati e all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino.

Il progetto "Bambine e bambini un giorno all'Università" prevede che i bambini e le bambine vengano accolti/e, per una mattinata, in modo "formale" nelle aule "auliche" dai docenti e dalle "autorità accademiche" per sottolineare la solennità dell'evento e siano poi accompagnati, nella stessa giornata o in tempi successivi, da docenti e studenti/esse universitari/ie nelle aule e nei laboratori per essere quanto più possibile coinvolti in esperienze di "scoperta" dell'Università e dell'Alta Formazione quali centri di sapere e di produzione di cultura.

Le scuole interessate potranno aderire alle iniziative riportate nelle schede allegate inviando il modulo di richiesta entro il 11 aprile 2014 a:

Ufficio Attività ITER
via Revello 18
fax 011/4429107-26
telefono 011/4429122-23
e.mail iter@comune.torino.it

L'Assessora
alle Politiche Educative
Mariagrazia Pellerino

Schede Percorsi

- 1 Bambine e bambini, un giorno al Politecnico - Laboratori interattivi
- 2 Bambine e bambini, un giorno all'Università Rettorato
- 3 Un po' di cose che si possono fare con il computer!
- 4 Differenze e principio di eguaglianza
- 5 I diritti dei bambini
- 6 La Convenzione sui diritti dell'infanzia in parole semplici
- 7 L'Italia e l'Europa: dalla Costituzione all'Unione Europea
- 8 Storie di scheletri cosa le ossa raccontano del nostro passato
- 9 Le meraviglie del mondo animale al microscopio
- 10 Il "mega" MINIMONDO
- 11 Come stiamo crescendo?
- 12 Alla scoperta di un microcosmo: la vita in una goccia d'acqua
- 13 Gli enzimi "vedono" gli zuccheri... ma non tutti allo stesso modo!!
- 14 Gli scienziati misurano la quantità di proteine
- 15 Tutti abbiamo il DNA... anche un kiwi!
- 16 Conoscere e riconoscere gli alberi
- 17 I minerali e i cinque sensi
- 18 Il tappeto delle Rocce
- 19 Il Di-Vertisuolo
- 20 Il mondo delle scienze... a passeggio con la Chimica!
- 21 Fisica per gioco
- 22 Costruire poligoni e poliedri con Zome
- 23 Matematica in Movimento
- 24 La Teoria dei Nodi
- 25 I triangoli con le cannuce
- 26 La casa della scienza del passato
- 27 Al Museo di Anatomia con la filastrocca
- 28 Al Museo Lombroso con "A ciascuno la sua faccia!"
- 29 Le misure... dal fare al pensare
- 30 Atelier degli strumenti
- 31 Una giornata da artisti...
- 32 Da grande voglio fare il designer

Bambine e bambini un giorno al Politecnico Laboratori interattivi

01

Politecnico
di Torino

rivolto a

- bambini di classe quinta di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità (segnalare preventivamente)

obiettivi

- far conoscere ai bambini la struttura universitaria
- favorire un approccio ludico nei confronti delle materie scientifiche

metodo

attraverso esperienze interattive adatte all'età dei bambini che verranno in visita saranno presentati esperimenti divulgativi nel campo delle diverse discipline scientifiche

contenuto del percorso

LABORATORI INTERATTIVI

Giochiamo agli architetti

Utilizziamo l'origami per visualizzare i sostegni di forme architettoniche che nascono da superfici rigate.

Inoltre adoperiamo i kirigami per la modellazione della forma architettonica stessa attraverso piegature e ribaltamenti resi possibili da opportuni tagli e piegature di semplici fogli di carta. Il contesto è quello della creazione di scenari assimilabili a piccole scenografie e pertanto offre ai bambini un'esperienza interattiva nella creazione e gestione della forma e delle relazioni spaziali tra pieni e vuoti.

Origami

Organizzeremo dei laboratori di origami finalizzati ad introdurre enti, figure e proprietà geometriche in modo intuitivo, pratico e non convenzionale. Ogni bambino costruirà un simpatico modello origami e, durante la piegatura, verrà accompagnato all'osservazione di alcuni elementi geometrici che le pieghe via via formeranno.

Guidare sulla luna

Simulatore di guida: Tramite questo software, sviluppato dal Team DIANA per l'addestramento dei piloti, è possibile provare a guidare il nostro rover (veicolo lunare) come se questo fosse davvero sulla Luna imparando a gestire i ritardi nelle comunicazioni e la bassa gravità lunare.

Rover DIANA: sarà possibile vedere in azione il modello di un rover che verrà portato sulla Luna nei prossimi anni dal team ITALIA, un consorzio di aziende e università italiane partecipanti alla competizione internazionale Google Lunar X-Prize: scopo di questo veicolo sarà percorrere almeno 500m e inviare a Terra immagini in alta risoluzione di un sito di allunaggio Apollo o di un'altra precedente missione lunare.

La pallina sospesa

I bambini potranno effettuare un curioso esperimento. Tutti sappiamo che se prendiamo una pallina fatta con un lamierino di ferro e la lasciamo andare, questa cade per terra. Sappiamo anche che prendendo una calamita, esiste una forza magnetica che attira la pallina alla calamita, e quindi la pallina rimane attaccata alla calamita. Ma cosa succede se la forza magnetica della calamita è uguale alla forza che fa cadere la pallina? Potrebbe sembrare una magia, ma in questo caso la pallina rimane sospesa nello spazio. Far levitare un oggetto significa mantenerlo sollevato in posizione stabile, senza toccarlo, come fanno alcuni illusionisti nei loro spettacoli.

Pendolo inverso

Se appoggiate una biro in verticale sul palmo della vostra mano riuscite a farla stare in piedi come farebbe un giocoliere? Non è facile, ma per qualche secondo possiamo riuscirci.

Lego Mindstorm

Ed ecco qualcosa che a voi è più familiare... i mattoncini Lego. Ma cosa ci fanno i Lego al Politecnico?

Con la serie Lego Mindstorm non solo ci sono dei mattoncini con cui costruire oggetti, ma anche un piccolo computer che possiamo programmare per far muovere dei motorini o per leggere dei sensori (che si trovano dentro i mattoncini).

Ad esempio possiamo costruire un'automobilina che quando tocca un ostacolo può tornare indietro di un po' e sterzare, cercando così di aggirarlo.

Insomma, basta avere un po' di fantasia e possiamo davvero inventare tantissimi progetti divertenti. Durante l'attività i bambini potranno veder muovere robottoni in lego precedentemente montati.

La chimica si trasforma in elettricità

L'idea è quella di presentare come la scienza può essere applicata ed ottenere soluzioni tecnologiche che usiamo quotidianamente. Anche una materia apparentemente ostica e difficile come la chimica può essere divertente e magica...

Si propongono dunque alcune attività che possono essere realizzate direttamente dai bambini:

- realizzare una semplice pila con le cose di tutti i giorni (rame e zinco in un limone e misurare qualche parametro elettrico o accendere un led)
- dissociare l'acqua in idrogeno e ossigeno usando una soluzione di acqua e bicarbonato e due matite da disegno... e una pila.

Infine attività di sola dimostrazione: variazione del volume del gas contenuto in palloncini per effetto dell'abbassamento della temperatura con l'uso di azoto liquido, oppure produzione di anidride carbonica per decomposizione del carbonato di calcio con un acido.

Applicazioni di realtà virtuale/aumentata

Verranno presentate alcune applicazioni interattive di realtà virtuale e realtà aumentata. Attraverso queste applicazioni sarà possibile esplorare mondi virtuali e la ricostruzione di ambienti non più esistenti, e tramite le applicazioni di realtà aumentata i bambini potranno interagire con il computer integrando le immagini del mondo reale con quelle in Computer Graphic. Gli strumenti a disposizione permettono anche la visualizzazione in 3D, aumentando il senso di immersione degli osservatori negli ambienti visualizzati sullo schermo.

INCONTRO CON TEAM STUDENTESCHI

Team H2politO

Il Team H2politO realizza veicoli a basso consumo per competizioni studentesche, dove vince chi consuma di meno e non chi arriva prima. Tra i veicoli realizzati: IDRA una monoposto mossa da un motore elettrico e XAM un veicolo due posti ibrido pensato per la mobilità cittadina.

L'obiettivo è sensibilizzare i bambini a tematiche nuove applicabili a un veicolo: materiali eco-sostenibili, mobilità elettrica, riduzione consumi, basse velocità.

FUSED (Flying Unmanned SEeking Device)

Il progetto si propone di creare un velivolo multielica elettrico autonomo in grado di ritrovare, in tempi ristretti, dispersi in montagna o sotto le valanghe, aumentando le probabilità di sopravvivenza.

Il team sta progettando e realizzando una piattaforma per applicare questa nuova e affascinante tecnologia multielica, non ancora del tutto perfezionata, ad uno scopo sociale e non soltanto militare od hobbistico come avviene ora.

2WheelsPoliTO

Il Politecnico di Torino partecipa all'iniziativa denominata "MOTOSTUDENT", una competizione spagnola che prevede la realizzazione di una moto di cilindrata 250 cc da parte di un team di studenti, coordinati da alcuni docenti. Ad ogni gruppo partecipante viene fornito un kit base uguale per tutti: motore, forcella anteriore, ammortizzatore posteriore, freni, ruote e pneumatici. Sta ai ragazzi elaborare questa base di partenza comune trovando soluzioni innovative per il telaio, la carenatura, lo scappamento e le altre componenti, assemblando il veicolo in modo ottimale e trovando soluzioni di design che coniughino aerodinamica e funzionalità.

Nello specifico, la moto progettata dal team studentesco del Politecnico 2WheelsPoliTO ha vinto varie competizioni come "progetto più innovativo", grazie alle soluzioni ingegneristiche d'avanguardia adottate e al telaio completamente incollato.

Squadra corse

La Squadra Corse è un team studentesco del Politecnico di Torino che nasce nell'inverno del 2004 dall'idea di 10 studenti appassionati di ingegneria e di motorsport. L'obiettivo è di progettare e costruire ogni anno una monoposto da competizione per prendere parte al campionato di Formula SAE*

**(La Formula SAE è una competizione ingegneristica tra team di studenti universitari provenienti dalle migliori università del mondo nata nel 1981 su idea della Society of Automotive Engineers.)*

altre indicazioni

- nel corso di ogni singola giornata di visita saranno proposti da due a tre esperimenti a seconda della disponibilità dei docenti e ricercatori coinvolti, potrebbero inoltre essere proposte ulteriori attività interattive
- al termine di ogni visita è prevista, in collaborazione con il Servizio Bibliotecario, una breve performance a cura del Liceo Teatro Nuovo Paritario Coreutico - Teatrale - Scenografico
- Il programma potrà subire variazioni nella scaletta a seconda di eventuali sopravvenute necessità

calendario

- 1 incontro con la classe di 3 ore dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- le classi sono invitate a scegliere una data nel periodo compreso tra lunedì 5 e venerdì 9 maggio 2014

referente organizzativo

Carla Morandini
Ufficio Orientamento e Tutorato
Politecnico di Torino
telefono 011.090 6761
fax 011.0906700
e-mail: carla.morandini@polito.it

sede attività

Politecnico di Torino
corso Duca degli Abruzzi 24

Politecnico di Torino

Il Politecnico di Torino nasce come istituzione nel 1906, ma le sue origini sono più lontane. La Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, sorta con la Legge Casati nel 1859 e il Museo Industriale Italiano, nato sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio nel 1862, ne furono i diretti ascendenti. Oggi il Politecnico di Torino è un Ateneo di riferimento nel panorama italiano e internazionale per gli studi di ingegneria e architettura. Tradizione e innovazione sono elementi che lo contraddistinguono e che rendono il campus un ambiente stimolante e ricco di opportunità.

Bambine e bambini un giorno all'Università Rettorato

02

Rettorato
dell'Università di
Torino

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

La Città e l'Università di Torino attivano, per gli alunni delle scuole primarie cittadine, un percorso di conoscenza degli Atenei, visti come luoghi di formazione e ricerca aperti alla comunità in cui sono inseriti. Il percorso intende avvicinare gli allievi agli Atenei, per una prima conoscenza del mondo della ricerca scientifica e tecnologica e per costruire un immaginario di accessibilità all'alta formazione in condizioni di pari opportunità.

Il **13 maggio 2014** il percorso sarà inaugurato ufficialmente alla presenza delle Istituzioni.

Alle ore 9.00 nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, il Magnifico Rettore dell'Ateneo torinese accoglierà gli studenti, insieme con l'Assessore all'Istruzione della Città di Torino Mariagrazia Pellerino e un rappresentante degli Studenti membro del Senato Accademico.

Dopo il momento di accoglienza formale, seguirà uno spettacolo a cura della Casa del Teatro Ragazzi.

Una performance in cui i giovani attori dialogheranno con il pubblico e rappresenteranno, in maniera divertente e adatta ai ragazzi, varie tipologie di personaggi: dallo studente al professore, dal laureato in materie scientifiche al letterato. Uno spaccato di Università, visto con gli occhi dei bambini, che invita ad affrontare in maniera positiva lo studio e l'acquisizione della conoscenza, in funzione di un futuro colorato.

altre indicazioni

- capienza dell'Aula Magna fino a un massimo di 12 classi (per un totale di 230 tra studenti e docenti coinvolti)
- le scuole partecipanti potranno inoltre accedere anche alla seconda fase del percorso, che si svolgerà nella settimana compresa dal 19 al 23 maggio 2014 e che prevede un ricco programma fatto di visite e momenti divulgativi a cura dei laboratori, archivi e musei universitari, che hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa
- le classi (non esclusivamente quelle che parteciperanno alla giornata inaugurale del 13 maggio 2014) potranno scegliere tra le attività proposte dai Dipartimenti, descritte nelle pagine che seguono

informazioni

Segreteria ITER
Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile,
telefono 011.4429133

referente dell'attività

Alessia Dino
Centro Interuniversitario Agorà Scienza

Università degli Studi di Torino

Fondata nel 1404 l'Università degli Studi di Torino è oggi una delle più grandi università italiane: oltre 70.000 studenti, 4.000 fra docenti e personale tecnico-amministrativo, 3.000 dottorandi e specializzandi, 120 sedi in diversi quartieri della città e in tutti i più importanti centri della regione. L'Università di Torino ha le dimensioni e il profilo di una città in movimento che produce cultura, ricerca, innovazione, formazione, lavoro. All'avanguardia nella ricerca scientifica e umanistica, l'Ateneo torinese offre percorsi di studio che coprono tutti i campi del sapere. Molto attento alle dinamiche di internazionalizzazione, l'Ateneo ha stabilito rapporti di collaborazione con l'India, con la Cina e con numerose altre nazioni emergenti dell'Asia, dell'America Latina, dell'Est Europa e del bacino del Mediterraneo.

Agorà Scienza

Nato nel 2006 come Centro di Interesse Generale dell'Università di Torino, Agorà Scienza ha presto ampliato i suoi orizzonti e le sue competenze coinvolgendo i quattro Atenei della Regione e diventando, nel 2009, un Centro Interuniversitario. L'obiettivo generale del suo lavoro è la diffusione della cultura scientifica e la promozione del ruolo dell'Università nella relazione tra scienza e società. Nel perseguire questi macro-obiettivi, il Centro punta su alcune fondamentali linee guida: **innovazione e creatività**, per sperimentare nuovi strumenti e nuovi linguaggi per la comunicazione e la didattica della scienza; **condivisione della conoscenza**, per promuovere il coinvolgimento dei ricercatori nella società e per rendere i cittadini più consapevoli nelle scelte su temi di carattere scientifico; **networking internazionale**, per incoraggiare azioni unitarie nella diffusione della cultura scientifica.

Un po' di cose che si possono fare con il computer!

03

Dipartimento
di Studi Umanistici
CISI-Centro Interstrutture
di Servizi Informatici

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con lieve disabilità motoria (si prega di segnalare in tempo eventuali necessità)

obiettivi

mostrare il lavoro dell'Università (Dipartimento di Studi Umanistici e Centro Interstrutture di Servizi Informatici-CISI) per la didattica e per la conoscenza

metodo

il Dipartimento utilizza dei *virtual tour*, formati da fotografie o video, a volte con una piantina: i bambini potranno visitare un luogo senza andarci di persona o prima ancora di andarci

contenuto del percorso

i bambini sono invitati a seguire, in ciascun tour, un percorso basato su semplici domande; lo scopo è di farli familiarizzare con il movimento in ambienti virtuali

Il percorso si compone di tre percorsi guidati:

- tour virtuale dei laboratori del Dipartimento di Psicologia
- tour virtuale di Palazzo Chiabrese
- micro percorso grammaticale basato su facili esercizi (laboratorio di lingua on-line)

Al termine del percorso gli studenti accederanno alla visita all'ALI - Atlante Linguistico Italiano

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo di 25 partecipanti per gruppo
- le attività si svolgono in un'auletta informatizzata al quarto piano di Palazzo Nuovo, raggiungibile anche in carrozzella
- l'accesso all'ALI - Atlante linguistico Italiano, collocato al secondo piano seminterrato è possibile con l'ascensore fino al primo piano seminterrato ma prevede l'utilizzo di due rampe di scale brevi dal primo al secondo piano, non essendo utilizzabile l'ascensore a causa dei lavori a Palazzo Nuovo

referenti dell'attività

Monica Cini
Tina Lasala
Stella Peyronel

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti
- le classi sono invitate a scegliere tra:
19 maggio 2014 alle ore 9.00 o alle ore 10.45
20 maggio 2014 alle ore 9.00 o alle ore 10.45

referente organizzativo

Stella Peyronel
Dipartimento di Studi Umanistici

sede dell'attività

Dipartimento di Studi Umanistici e CISI
Palazzo Nuovo - via Sant'Ottavio 20
(il punto di ritrovo è nell'atrio)

Dipartimento di Studi Umanistici

Il Dipartimento di Studi Umanistici fa parte della Scuola di Scienze Umanistiche e si occupa di didattica e ricerca nelle Scienze Umanistiche spaziando da interessi letterari, filologici e linguistici (in un arco temporale dall'antichità alla contemporaneità, in diacronia e in sincronia) a interessi sui media, sul cinema, sul teatro e sulla musica.

CISI - Centro Interstrutture di Servizi Informatici

Il CISI (Centro Interstrutture di Servizi Informatici-CISI) segue diversi tipi di progetti informatici che aiutano sia l'Università che altre Istituzioni a operare meglio nel loro campo (didattica, ricerca, diffusione della conoscenza, ecc.).

rivolto a

- bambini delle quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- far conoscere ai bambini il significato del principio costituzionale di eguaglianza e le sue concrete implicazioni
- educare al rispetto e alla valorizzazione delle differenze

metodo

Il progetto si compone di due parti, che avranno come filo conduttore comune il principio di eguaglianza. La prima parte prenderà la forma di una piccola caccia al tesoro e permetterà ai bambini di visitare i locali principali del Campus universitario Luigi Einaudi; la fase itinerante si pone come propedeutica rispetto alla seconda parte, che avverrà sotto forma di colloquio e discussione tramite alcune domande rivolte ai bambini e la compilazione di un cartellone su principi e regole in tema di uguaglianza.

contenuto del percorso

- individuazione delle caratteristiche soggettive che possono generare discriminazioni e condurre all'esclusione sociale, partendo dalla vita quotidiana dei bambini
- illustrazione dei principi di base e di alcune specifiche regole giuridiche costruite per rimediare a questo serio e articolato problema

altre indicazioni

- classi singole
- alla fine del percorso è possibile effettuare una visita del nuovo Campus Luigi Einaudi, da richiedere al momento della prenotazione

referenti attività

Mariapaola Aimò
Daniela Izzi
Luciano Olivero

calendario

1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti
il 19 maggio 2014 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

referente organizzativo

Laura Scomparin
Dipartimento di Giurisprudenza
Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100
sito web: www.giurisprudenza.unito.it

sede attività

Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100
(punto di ritrovo nella Main hall del Campus)

Dipartimento di Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza nasce nel 2013 dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, istituito nel gennaio 1996 con l'unificazione dell'Istituto Giuridico e dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano.

Della sua storia fanno parte illustri studiosi, fra i quali si contano giudici della Corte Costituzionale, membri del Consiglio Superiore della Magistratura, soci dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Le ricerche condotte nel Dipartimento riguardano tutte le aree del sapere giuridico e spaziano dalle discipline storiche a quelle filosofiche, al diritto costituzionale, al diritto ecclesiastico e canonico, al diritto civile, al diritto commerciale, al diritto del lavoro, al diritto penale, al diritto amministrativo, alla procedura civile e penale, al diritto internazionale, al diritto comparato, al diritto tributario.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- aiutare il bambino a riflettere sul concetto di diritto e aiutarlo a percepire se stesso ed ogni altro bambino del mondo come titolare di diritti
- stimolare il bambino a considerare che quelle che per lui sono condizioni abituali di vita (in cui i diritti elencati sono vissuti e rispettati nella maggior parte dei casi) in altre realtà sociali ed economiche rappresentano il primo vero ostacolo per il riconoscimento stesso dei diritti dei bambini

metodo

Distribuzione fra i bambini del testo della dichiarazione dei diritti del fanciullo sintetizzato in dieci principi ed illustrato da Quino con Mafalda per UNICEF per celebrare il **decimo anniversario** della Convenzione sui diritti del fanciullo. A partire dalla lettura del decalogo avvio di un confronto seguito da un intervento di sintesi del referente dell'attività e da un'attività (ad esempio una rappresentazione) che vede protagonisti i bimbi suddivisi in gruppi di lavoro

contenuto del percorso

i diritti più vicini ai bimbi che crescono nel nostro contesto:

- il diritto all'identità (art. 7)
- il diritto al gioco (art. 31)
- il diritto di formazione ed espressione di un'opinione personale (artt. 14, 15, 17)

i diritti dei bimbi che crescono in contesti diversi dal nostro:

- il diritto ad essere protetto in tempo di guerra (artt. 38 e 39)
- il diritto di essere protetto dal lavorare in luoghi e condizioni non adatte (art. 32)
- il diritto all'istruzione (artt. 28 e 29)

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo di 30 partecipanti per gruppo
- alla fine del percorso è possibile effettuare una visita del nuovo Campus Luigi Einaudi, da richiedere al momento della prenotazione

referente attività

Anna Mastromarino

calendario

1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti
il 20 maggio 2014 dalle ore 10.00 alle ore 11.30

referente organizzativo

Laura Scomparin
Dipartimento di Giurisprudenza
Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100
sito web: www.giurisprudenza.unito.it

sede attività

Dipartimento di Giurisprudenza
Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100
(punto di ritrovo nella Main hall del Campus)

Dipartimento di Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza nasce nel 2013 dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, istituito nel gennaio 1996 con l'unificazione dell'Istituto Giuridico e dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano.

Della sua storia fanno parte illustri studiosi, fra i quali si contano giudici della Corte Costituzionale, membri del Consiglio Superiore della Magistratura, soci dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Le ricerche condotte nel Dipartimento riguardano tutte le aree del sapere giuridico e spaziano dalle discipline storiche a quelle filosofiche, al diritto costituzionale, al diritto ecclesiastico e canonico, al diritto civile, al diritto commerciale, al diritto del lavoro, al diritto penale, al diritto amministrativo, alla procedura civile e penale, al diritto internazionale, al diritto comparato, al diritto tributario.

La Convenzione sui diitti dell'infanzia in parole semplici

06

Dipartimento
di Giurisprudenza

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- stimolare il bambino a riflettere sul concetto di "diritto" e aiutarlo a percepire se stesso ed ogni altro bambino del mondo come titolare di diritti
- spiegare con parole semplici cosa sia la "Convenzione sui diritti dell'infanzia" e stimolare la riflessione sul significato di alcuni diritti per noi e per i bambini che vivono in altre parti del mondo, evidenziando in particolare il ruolo che ciascuno, ragazzi compresi, può e deve giocare nel contrasto delle violazioni dei diritti dei bambini

metodo

- distribuzione fra i bambini della pubblicazione a cura dell'Unicef Italia "I diritti dei bambini con parole semplici"
- costruzione insieme di un "albero dei diritti dei bambini"
- utilizzo dello strumento della rappresentazione teatrale per una riflessione sulle violazioni dei diritti dei bambini e sulle azioni per contrastarle

contenuto del percorso

Distribuzione fra i bambini della pubblicazione a cura dell'Unicef Italia "I diritti dei bambini con parole semplici". A partire dalla lettura di alcuni brani del testo, breve illustrazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dei suoi contenuti essenziali e avvio di un confronto - stimolato dalla visione di fotografie e dalla lettura di brevi racconti - volto alla costruzione insieme di un "albero dei diritti dei bambini".

La seconda parte dell'incontro sarà dedicata alla riflessione, grazie all'utilizzo dello strumento della rappresentazione teatrale, sulle violazioni dei diritti dei bambini e sul ruolo che ciascuno di noi, bambini compresi, può giocare sia individualmente sia collettivamente nel contrastarle. Gli strumenti individuati per la promozione dei diritti dei bambini andranno a costituire le radici dell'"albero dei diritti".

altre indicazioni

- classi singole, massimo 30 partecipanti per gruppo
- alla fine del percorso è possibile effettuare una visita del nuovo Campus Luigi Einaudi, da richiedere al momento della prenotazione

referente attività

Joëlle Long

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora il 21 maggio 2014
- è possibile concordare l'orario nella fascia oraria tra le ore 9.00 e le ore 13.00

referente organizzativo

Laura Scomparin
Dipartimento di Giurisprudenza
Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100 A
sito web: www.giurisprudenza.unito.it

sede dell'attività

Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100 A
(punto di ritrovo nella Main hall del Campus)

Dipartimento di Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza nasce nel 2013 dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, istituito nel gennaio 1996 con l'unificazione dell'Istituto Giuridico e dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano.

Della sua storia fanno parte illustri studiosi, fra i quali si contano giudici della Corte Costituzionale, membri del Consiglio Superiore della Magistratura, soci dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Le ricerche condotte nel Dipartimento riguardano tutte le aree del sapere giuridico e spaziano dalle discipline storiche a quelle filosofiche, al diritto costituzionale, al diritto ecclesiastico e canonico, al diritto civile, al diritto commerciale, al diritto del lavoro, al diritto penale, al diritto amministrativo, alla procedura civile e penale, al diritto internazionale, al diritto comparato, al diritto tributario.

L'Italia e l'Europa: dalla Costituzione all'Unione Europea

07

Dipartimento
di Giurisprudenza

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

comprendere l'importanza delle regole condivise quale strumento utile a prevenire l'insorgere di conflitti

metodo

laboratorio interattivo, svolto a partire dalle domande dei bambini e con il supporto di immagini e/o schede esplicative

contenuto del percorso

L'incontro si concentrerà sulla funzione del diritto in relazione alla convivenza fra i singoli e fra gli Stati europei, prendendo in considerazione la Costituzione italiana ed il processo di integrazione europea; in entrambi i casi si cercherà di enfatizzare l'importanza della condivisione delle regole come "antidoto" ai conflitti di varia natura

altre indicazioni

alla fine del percorso è possibile effettuare una visita del nuovo Campus Luigi Einaudi, da richiedere al momento della prenotazione

referenti attività

Alessandra Algostino
Francesco Costamagna
Fabio Longo

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora dalle ore 10.30 alle 11.30
- le classi sono invitate a scegliere una data tra il 20 e 22 maggio 2014

sede attività

Dipartimento di Giurisprudenza
Campus Luigi Einaudi
lungo Dora Siena 100
(punto di ritrovo nella Main hall del Campus)

Dipartimento di Giurisprudenza

Il Dipartimento di Giurisprudenza nasce nel 2013 dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, istituito nel gennaio 1996 con l'unificazione dell'Istituto Giuridico e dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano.

Della sua storia fanno parte illustri studiosi, fra i quali si contano giudici della Corte Costituzionale, membri del Consiglio Superiore della Magistratura, soci dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Le ricerche condotte nel Dipartimento riguardano tutte le aree del sapere giuridico e spaziano dalle discipline storiche a quelle filosofiche, al diritto costituzionale, al diritto ecclesiastico e canonico, al diritto civile, al diritto commerciale, al diritto del lavoro, al diritto penale, al diritto amministrativo, alla procedura civile e penale, al diritto internazionale, al diritto comparato, al diritto tributario.

Storie di scheletri cosa le ossa raccontano del nostro passato

08

Dipartimento di
Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- illustrare le caratteristiche di uno scavo archeologico e l'importanza dello studio dei materiali ritrovati
- descrivere il recupero degli scheletri
- presentare lo studio delle ossa e il loro ruolo nella ricostruzione delle caratteristiche fisiche dell'Uomo del passato

metodo

il percorso è condotto da ricercatori, tecnici e laureandi. L'esperienza si terrà in un'aula studio e si articolerà in due parti: nella prima parte verranno illustrate ai bambini attraverso una presentazione power point, le caratteristiche di uno scavo archeologico; nella seconda parte saranno esposti dei resti scheletrici al fine di riconoscere i singoli elementi ossei

contenuto del percorso

*riconoscere le ossa umane e ricomporre lo scheletro
comprendere dallo studio dello scheletro la vita dell'Uomo del passato:*

- come era?
- cosa mangiava?
- quale lavoro faceva?
- quali erano le sue malattie?

altre indicazioni

classi singole, con un massimo di 25 partecipanti per gruppo

referenti attività

Rosa Boano
Marilena Girotti

calendario

1 incontro con la classe della durata di 2 ore
il 22 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna
Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13
(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Le meraviglie del mondo animale al microscopio

09

Dipartimento di
Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- imparare a cosa serve e come è fatto un microscopio
- apprendere come sono fatti gli animali: confronto quello che tocco e vedo a occhio nudo con quello che osservo al microscopio

metodo

esperienza di laboratorio:

- uso del tatto e della vista per analizzare la pelle degli animali
- osservazione di modellini di cervelli di animali diversi
- osservazioni con i microscopi e uso di proiettore di immagini collegato a un microscopio

Durante tutta l'esperienza verranno messi a disposizione fogli e matite colorate, invitando i bambini a disegnare e colorare quello che osservano in laboratorio. Alla fine i disegni verranno spiegati dai bambini e commentati tutti insieme.

contenuto del percorso

- tocchiamo la nostra pelle e osserviamola al microscopio
- tocchiamo uno squalotto e osserviamo la sua pelle al microscopio
- tocchiamo un alligatore e osserviamo la sua pelle al microscopio
- tocchiamo una penna d'uccello e osserviamola al microscopio
- impariamo come è fatto il cervello. Come lo vediamo al microscopio?

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

referente attività

Patrizia Bovolin

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore il 22 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13

(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- capire l'importanza dell'igiene personale/ambientale come prevenzione contro la diffusione dei microrganismi
- comprendere qual è l'effetto degli antibiotici sulla crescita batterica
- osservare i batteri che producono lo yogurt e comprendere il ruolo dei microrganismi per la produzione di alcuni alimenti/bevande.

metodo

- l'esperienza verrà articolata in diversi momenti, in ciascuno dei quali ci sarà una descrizione articolata effettuata dal personale del gruppo LMV.
- visita in laboratorio condotta da ricercatori, dottorandi del Dipartimento DBIOS

contenuto del percorso

Microrganismi dell'ambiente:

- visione di piastre con colonie di batteri o muffe, se presenti, ottenute da campioni di terra, acqua del rubinetto o imbottigliata

Microrganismi della cute:

- prevenzione e cura
- visione di piastre di batteri che crescono normalmente sulla cute e dell'effetto di alcuni antibiotici su tali batteri

Microrganismi del cibo:

- insieme al personale che li accompagnerà, i bambini "coloreranno" i batteri presenti nello yogurt

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

referente dell'attività

Anna Lugini

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore il 21 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13

sede dell'attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13

(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Come stiamo crescendo?

11

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- presentare le caratteristiche di statura, peso, capacità di forza e i loro cambiamenti con l'età
- apprendere il valore della differenza: come lo sviluppo delle caratteristiche antropometriche e biomeccaniche sia diverso tra maschi e femmine e perchè
- comprendere l'importanza del controllo della propria crescita e dello stile di vita per essere da adulti nelle migliori predisposizioni di salute e benessere

metodo

- presentazione di argomentazioni sulla variabilità umana "misurabile" in termini di dimensioni corporee e capacità
- analisi dei trend di crescita con l'età (auxologia) e secolari (differenze tra generazioni)
- prove di rilevamento di misure antropometriche in laboratorio (statura, peso) e di misure biomeccaniche (rilevamento della forza delle mano e della presa delle dita)

contenuto del percorso

- come cambiano le caratteristiche di peso, statura e forza tra un soggetto e l'altro e al crescere dell'età
- come valutare se stiamo crescendo bene
- dove ci collochiamo nella variabilità "normale" della popolazione a cui apparteniamo
- conoscere e contenere il rischio di sovrappeso e obesità con un corretto stile di vita

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

referente dell'attività

Margherita Micheletti

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore il 19 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13

sede dell'attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13
(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Alla scoperta di un microcosmo: la vita in una goccia d'acqua

12

Dipartimento di
Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- avvicinare gli alunni alla scoperta dell'affascinante mondo dei microorganismi acquatici
- stimolare la curiosità e lo spirito di osservazione
- riconoscere le principali forme di vita che popolano la goccia d'acqua
- apprezzare il valore dell'acqua, il significato di risorsa preziosa e da conservare

metodo

lezione frontale realizzata in un'aula da 2/3 ricercatori del laboratorio di Biologia Marina del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino. L'aula verrà attrezzata per l'osservazione al binoculare e al microscopio dei campioni preparati dai ricercatori. Dopo una breve introduzione i campioni osservati e ripresi attraverso una videocamera digitale collegata allo stereomicroscopio saranno proiettati da un videoproiettore in maniera tale che gli alunni potranno osservare dal vivo gli organismi presenti nei differenti campioni di acqua e tentare di riconoscerli.

contenuto del percorso

- osservazione di semplici campioni di acqua dolce provenienti dall'ambiente che ci circonda (pozze, fontane, sorgenti) e di acqua salata; gli allievi riconosceranno i più comuni microorganismi che popolano gli ambienti acquatici
- allestimento di preparati microscopici in vivo che consente l'osservazione diretta di alcune delle forme del vivente più affascinanti: dalle diatomee, alghe unicellulari con le loro eleganti forme, ai piccoli invertebrati in grado di muoversi velocemente anche in sottilissime pellicole di acqua
- semplice gioco a gruppi che accompagna gli allievi, stimolandone l'attenzione e l'interesse nel tentativo di avvicinare le nuove generazioni alle scienze della vita con un approccio semplice, ma sperimentale

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

referenti dell'attività

Nicola Nurra
Rocco Mussat Sartor

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore il 19 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna
Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
via Accademia Albertina 13
(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Gli enzimi "vedono" gli zuccheri... ma non tutti allo stesso modo!!

13

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- conoscere l'uso di enzimi per identificare molecole
- apprendere come avviene una reazione enzimatica
- comprendere l'importanza e la specificità dei catalizzatori proteici per analisi pratiche calate nella realtà quotidiana

metodo

- utilizzo di slide e modelli molecolari
- esperimenti in laboratorio, guidati e con possibilità di effettuare parti interattive in sicurezza

contenuto del percorso

cosa sono le proteine:

- breve descrizione con modelli molecolari e con slide
- spiegazione funzionamento analisi: una proteina riconosce un tipo di zucchero, es. il glucosio, ma non altri dolcificanti come il fruttosio o l'aspartame

la misura quantitativa e il confronto:

- spiegazione di come la misura si rileva per intensità di colore
- prova sviluppo colore con quantità pesate di glucosio
- prova misura su due o più tipi di bibite con e senza zucchero (glucosio) e eventualmente con fruttosio
- confronto risultati e controllo con le indicazioni in etichetta

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

referente attività

Francesca Valetti

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore il 20 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi via Accademia Albertina 13

(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Gli scienziati misurano la quantità di proteine

14

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- conoscere l'uso di metodi per quantificare le proteine
- apprendere dove le proteine sono presenti

metodo

esperimento in laboratorio guidato, con possibilità di effettuare parti interattive in sicurezza

contenuto del percorso

cosa sono le proteine:

- breve descrizione con modelli molecolari e con slide
- spiegazione di quali sono le fonti di proteine e dove sono presenti

la misura quantitativa e il confronto:

- spiegazione di come la misura si rileva per intensità di colore
- prova sviluppo colore con quantità pesate di proteine campione (albumina)

esperimenti:

- provare acqua pura distillata o acqua contaminata con batteri, alghe ecc.
- testare una soluzione di lisi di cellule batteriche
- albume di uovo o altre fonti ricche di proteine

breve discussione sui risultati

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

referente attività

Francesca Valetti

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore il 21 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente organizzativo

Daniela Donna

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi via Accademia Albertina 13

(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Tutti abbiamo il DNA... anche un kiwi!

15

Dipartimento di
Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- conoscere la struttura del DNA con giochi e modellini interattivi
- apprendere da dove si estrae il DNA

metodo

- introduzione del percorso con slide e modelli molecolari
- giochi interattivi e attività di manipolazione anche a squadre
- esperimento in laboratorio guidato, con possibilità di effettuare parti interattive in sicurezza

contenuto del percorso

cosa è il DNA:

- breve descrizione con modelli molecolari e con slide, inclusa una considerazione sulla scala dimensionale
- spiegazione del ruolo del DNA come depositario dell'informazione e di come si può replicare

copiamo il DNA e facciamo a gara con la polimerasi:

- gioco a staffetta con cartelloni e tessere complementari in cartoncino per copiare un tratto di DNA secondo le regole della complementarità (indicazione della velocità di un enzima che nella cellula fa la stessa cosa... vediamo chi vince)

dolce DNA:

- modellini fatti con le caramelle per chiarire la replicazione del DNA

estrazione di DNA da kiwi con materiale facilmente reperibile in casa:

- estrazione di DNA da un frutto di kiwi con sale, detersivo per piatti e alcool, fatto in modo guidato e con visualizzazione del DNA precipitato

breve discussione sui risultati

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 25 partecipanti per gruppo

calendario

1 incontro con la classe di 2 ore e 30 minuti il 23 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 11.30

referente attività

Francesca Valetti

referente organizzativo

Daniela Donna

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede attività

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi via Accademia Albertina 13

(il punto di ritrovo è nel corridoio del Dipartimento al piano terra)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

Conoscere e riconoscere gli alberi

16

Dipartimento di
Scienze della Vita e
Biologia dei Sistemi

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- sviluppare la capacità di osservazione
- conoscere le specie arboree presenti nell'Orto Botanico
- osservare le forme di foglie, fiori, frutti e semi (impollinazione, disseminazione)
- comprendere che le fasi di sviluppo sono correlate alle condizioni climatiche stagionali
- capire l'importanza dei nomi delle specie

metodo

- l'attività si svolge prevalentemente all'aperto
- i bambini suddivisi a piccoli gruppi e con l'uso di un tablet, osserveranno le specie arboree presenti nell'Orto Botanico, partecipando ad una caccia al tesoro appositamente realizzata nell'ambito del progetto "Conoscere e riconoscere gli alberi dell'Orto Botanico di Torino" finanziato dalla Legge 6 del 2000 per la diffusione della cultura scientifica

contenuto del percorso

- gli alberi dell'Orto Botanico
- le forme degli alberi
- le cortecce, fiori, frutti, semi e foglie

altre indicazioni

classi singole, con un massimo circa 20 partecipanti per gruppo

referente dell'attività

Consolata Siniscalco

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti
- le classi sono invitate a scegliere tra:
 - 21 maggio 2014 dalle ore 10.00 alle ore 11.30 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30
 - 22 maggio 2014 dalle ore 9.00 alle ore 10.30, dalle ore 10.30 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30

referente organizzativo

Daniela Donna
Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

sede dell'attività

Orto Botanico
viale Mattioli 25
(il punto di ritrovo è presso l'ingresso)

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi è il luogo deputato, e sede di riferimento nell'ateneo torinese, per tematiche che incrociano biologia, ambiente e biotecnologie, presentando aspetti di unicità quali biodiversità, ecologia, evoluzione, conservazione e microbiologia.

Agisce come elemento cruciale in una serie di temi che sono attualmente centrali nel panorama scientifico internazionale, tra i quali risorse energetiche biorinnovabili, salute delle piante, alimenti, sensori e bionanotecnologie, genetica.

Il dipartimento identifica nel suo complesso numerosi gruppi di ricerca tematica, tra cui Biologia Cellulare e Molecolare, Biochimica, Fisiologia Generale e Vegetale, Biologia dello Sviluppo, Genetica, Neurobiologia, Zoologia, Antropologia, Etologia, Ecologia, Microbiologia, Biologia Vegetale, Didattica delle Scienze.

Ad esso sono associate strutture di grande rilievo scientifico-pubblico quali l'Orto Botanico che fa parte del complesso dei musei torinesi, la micoteca, le collezioni dell'Erbario e le collezioni del museo di Antropologia.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- capire l'importanza dei minerali nei prodotti di uso quotidiano
- comprendere la correlazione tra i cinque sensi e il mondo dei minerali

metodo

percorso guidato con esperienze individuali

contenuto del percorso

l'attività è volta alla correlazione tra i cinque sensi e il mondo dei minerali:

- vista: osservazione di diverse forme esterne dei cristalli
- tatto: sensazione della diversa rugosità di superfici cristalline
- udito: ascolto del suono prodotto dalla percussione di un'asta metallica su minerali metallici e non metallici
- olfatto: percezione dell'odore di minerali contenenti zolfo
- gusto: sperimentazione (attraverso assaggio) dei differenti sapori dei minerali

altre indicazioni

- classi singole
- su richiesta è possibile richiedere una visita ai principali laboratori scientifici del Dipartimento

calendario

- 1 incontro con la classe di 2 ore
- l'attività è prevista per il 22 maggio 2014 tra le ore 9.00 e le ore 12.30

referenti dell'attività

Elena Belluso
Silvana Capella

referente organizzativo

Luca Martire
Dipartimento di Scienze della Terra
via Valperga Caluso 35

sede dell'attività

Dipartimento di Scienze della Terra
via Valperga Caluso 35
(il punto di ritrovo è presso la portineria del piano terra)

Dipartimento di Scienze della Terra

Il Dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca nelle aree delle Scienze della Terra.

Il personale del Dipartimento partecipa inoltre a ricerche di carattere multidisciplinare e interdisciplinare.

I vari ambiti in cui il Dipartimento di Scienze della Terra è coinvolto sono i seguenti: Stratigrafia, Paleontologia, Mineralogia, Petrografia, Geologia Strutturale, Geofisica, Geologia Applicata e Idrogeologia, Vulcanologia, Geochimica, Geotecnica.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- capire l'origine delle rocce
- riconoscere che la Terra è un sistema dinamico e che la sua attività è descritta dalle rocce che ci circondano

metodo

- utilizzo di schede esplicative e di giochi
- manipolazione individuale o di gruppo di campioni e osservazione diretta, guidata da esperti

contenuto del percorso

- breve introduzione sul sistema Terra e i diversi tipi di rocce
- osservazione e riconoscimento di campioni di rocce
- interpretazione del processo di formazione delle rocce
- collocazione dei campioni osservati nella giusta posizione geodinamica all'interno di uno schema semplificato della Terra

altre indicazioni

- classi singole
- su richiesta è possibile richiedere una visita ai principali laboratori scientifici del Dipartimento

referenti dell'attività

Luca Martire
Anna d'Atri
Francesca Lozar

calendario

- 1 incontro con la classe di 2 ore
- l'attività è prevista per il 20 maggio 2014 tra le ore 9.30 e le ore 12.30

referente organizzativo

Luca Martire
Dipartimento di Scienze della Terra
via Valperga Caluso 35

sede dell'attività

Dipartimento di Scienze della Terra
via Valperga Caluso 35
(il punto di ritrovo è presso la portineria del piano terra)

Dipartimento di Scienze della Terra

Il Dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca nelle aree delle Scienze della Terra.

Il personale del Dipartimento partecipa inoltre a ricerche di carattere multidisciplinare e interdisciplinare.

I vari ambiti in cui il Dipartimento di Scienze della Terra è coinvolto sono i seguenti: Stratigrafia, Paleontologia, Mineralogia, Petrografia, Geologia Strutturale, Geofisica, Geologia Applicata e Idrogeologia, Vulcanologia, Geochimica, Geotecnica.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- conoscere le varie fasi della vita ed evoluzione di un suolo
- divenire consapevoli dell'importanza del suolo come risorsa fragile e non rinnovabile

metodo

esperimenti e attività guidate di manipolazione e osservazione con l'utilizzo di materiali di uso comune che possono essere riproposti anche in classe o a casa

contenuto del percorso

- che cos'è il suolo
- le varie fasi dello sviluppo dalla sua nascita (la roccia madre, le frazioni organica e minerale e le loro interazioni, la vita nel suolo) alla sua morte (l'erosione e la perdita irreversibile della risorsa)
- le varie funzioni ambientali: il suolo come filtro rispetto a potenziali inquinanti delle acque, il suolo come fonte di biodiversità, il suolo come protezione dal dissesto...
- le interazioni tra acqua e suolo (effetto delle precipitazioni, simulatore di temporale, ruolo della copertura vegetale come fattore protettivo contro l'erosione)
- le principali proprietà chimiche e fisiche (tessitura del suolo attraverso la manipolazione e l'esperimento della sedimentazione, i colori del suolo, dipingere col suolo)

altre indicazioni

classi singole, con un massimo di 20/30 partecipanti per gruppo

calendario

1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti circa il 23 maggio 2014 alle ore 9.00 o alle ore 11.00

referente organizzativo

Silvia Stanchi
DISAFA - Sezione Chimica Agraria e Pedologia
via Leonardo da Vinci 44 - Grugliasco

sede dell'attività

DISAFA - Sezione Chimica Agraria e Pedologia
via Leonardo da Vinci 44 - Grugliasco
(il punto di ritrovo è all'ingresso principale)

DISAFA - Sezione Chimica Agraria e Pedologia

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari sede di ricerca sulla produzione primaria e la trasformazione di prodotti di origine vegetale ed animale, oltre che delle interazioni di tali attività con il territorio e l'ambiente.

Tra i temi di ricerca e didattica caratterizzanti vi sono: miglioramento genetico, fisiologia vegetale e animale; relazioni fra suolo, acqua, atmosfera e piante; tecniche colturali, di allevamento e di trasformazione dei beni primari in relazione all'ambiente e ai territori; gestione sostenibile e pianificazione delle risorse forestali; difesa delle colture; caratterizzazione degli alimenti e delle filiere agroalimentari; organizzazione produttiva delle imprese; organizzazione delle infrastrutture produttive nei settori di competenza; studio del paesaggio agrario e progettazione, realizzazione e gestione di parchi, giardini e aree verdi; analisi economiche e valutative connesse ai temi precedenti.

Il mondo delle scienze... a passeggio con la Chimica!

20

Dipartimento
di Chimica

rivolto a

- bambini di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- favorire la conoscenza della ricerca attraverso la visita dei luoghi dove questa viene effettuata
- stimolare i bambini alla curiosità verso i fenomeni scientifici

metodo

- accoglienza dei bambini e visita dei luoghi di studio e ricerca con docenti e/o studenti del Dipartimento
- sperimentazione dal vivo di alcuni fenomeni a carattere chimico

contenuto del percorso

- visita dell'aula Magna "P. Levi" e della Biblioteca "G. Ponzio" del Dipartimento di Chimica, dove alcuni personaggi notevoli, come Primo Levi, hanno studiato e "scoperto" la chimica
- "peer-to-peer": attività dove i bambini potranno in prima persona compiere alcuni esperimenti, tra cui:
 - i passaggi di stato
 - gli indicatori acido-base
 - i saggi alla fiamma

altre indicazioni

classi singole

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora 30 minuti circa con orario da concordare tra le ore 9.30 e le ore 13.00
- le classi sono invitate a scegliere una data nel periodo compreso tra il 19 e il 23 maggio 2014

referenti organizzativi

Giuseppina Cerrato

Cristina Giovandoli

Maela Manzoli

Dipartimento di Chimica

via Pietro Giuria 7

sito del Dipartimento: http://www.unito.it/unitoWAR/appmanager/dipartimenti8/D101?_nfls=false

sede attività

Dipartimento di Chimica

via Pietro Giuria 7

Dipartimento di Chimica

Il Dipartimento è nato ufficialmente nel 2012 dall'unione di tre Dipartimenti di Chimica dell'Università di Torino (maggiori dettagli alla voce "Storia") ed è nel mezzo di un'intensa fase di riorganizzazione, che tocca tutte le realtà che accoglie al suo interno.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- conoscere i fenomeni legati alla luce e ai colori
- comprendere i fenomeni legati alla propagazione della luce

metodo

attività di laboratorio guidata da ricercatori e dottorandi del Dipartimento di Fisica e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che prevedono alcuni semplici e divertenti esperimenti

contenuto del percorso

- la propagazione della luce, luce e colori, la visione
- come si vede attraverso una goccia d'acqua? e attraverso un piccolissimo foro?
- che cos'è e come si forma l'arcobaleno?
- esistono le ombre colorate?
- come percepisce il nostro occhio l'intensità della luce?

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo di 30 partecipanti per gruppo
- è possibile organizzare 2 visite al giorno il 21 maggio 2014:
 - la prima dalle ore 9.30 alle ore 11.00
 - la seconda dalle ore 11.00 alle ore 12.30

calendario

1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti

referente organizzativo

Michela Chiosso
Dipartimento di Fisica
via Pietro Giuria 1

sede attività

Dipartimento di Fisica
via Pietro Giuria 1

Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Torino e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sezione di Torino

Il Dipartimento di Fisica dell'Università di Torino è stato costituito nell'anno accademico 2011-2012 dalla fusione del Dipartimento di Fisica Generale, Dipartimento di Fisica Sperimentale e Dipartimento di Fisica Teorica.

Il Dipartimento ha sede in via Pietro Giuria 1 e gode di un'invidiabile posizione affacciandosi sul rigoglioso Parco del Valentino.

Esso promuove e coordina attività didattica e di ricerca nel campo della fisica.

Il Dipartimento gestisce l'offerta formativa del Corso di Laurea in Fisica di I livello e di II livello e del Corso di Laurea in Ottica e Optometria.

Al Dipartimento fanno capo insegnamenti di vari altri Corsi di Laurea.

Al Dipartimento afferiscono l'indirizzo in Fisica e Astrofisica della Scuola di Dottorato in "Scienze della Natura e Tecnologie Innovative" e la Scuola di Specializzazione in Fisica Medica.

Nell'edificio si trovano laboratori informatici, didattici e di ricerca, aule per le lezioni, uffici dei docenti e del personale tecnico-amministrativo, sale riunioni, il centro di calcolo e la sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Nel dipartimento hanno sede inoltre la Biblioteca e il Museo di Fisica dell'Università di Torino.

Costruire poligoni e poliedri con Zome

22

Dipartimento
di Matematica

rivolto a

- bambini delle quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità (si prega di segnalare per tempo la tipologia)

obiettivi

costruire modelli concreti di figure geometriche del piano e dello spazio, con particolare attenzione alle figure regolari

metodo

- laboratorio condotto da docenti e dottorandi del Dipartimento di Matematica dell'Università
- svolgimento in aula di attività manuali

contenuto del percorso

costruzione di figure geometriche partendo dai poligoni, in particolare quelli regolari, per arrivare ai poliedri più semplici e, possibilmente, a quelli regolari

altre indicazioni

classi singole, con un massimo di 25 partecipanti per gruppo

referenti dell'attività

Giorgio Ferrarese
Massimo Borsero

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora 30 minuti dalle ore 14.15 alle ore 15.45
- le classi sono invitate a scegliere una data tra il 22 e il 23 maggio 2014

referente organizzativo

Giorgio Ferrarese
Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10

sede dell'attività

Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10
(il punto di ritrovo è nell'androne)

Dipartimento di Matematica

Il Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano è un dipartimento culturalmente molto attivo e vanta la presenza di una buona eterogeneità di interessi al suo interno, nonché, nel proprio corpo docente, di personale esperto che si occupa di ricerca in Didattica della Matematica e di Didattica della Matematica nello specifico.

L'obiettivo del gruppo di ricerca è quello di lavorare in un'ottica inclusiva, trasversale e longitudinale che ha tra i suoi fini ultimi anche il miglioramento delle pratiche scolastiche.

Pur rivolgendo l'attenzione a tutti gli ordini scolari, comprensivi dell'Università, nell'ultimo decennio sono stati condotti studi nel campo relativi anche all'apprendimento e all'insegnamento della matematica nella scuola primaria, a partire dai primissimi anni di scolarizzazione.

Fa parte di questi studi la progettazione di esperienze concrete nelle scuole e, dunque, il coinvolgimento diretto di classi nelle esperienze.

Le attività proposte in questa scheda, ad esempio, sono state oggetto di numerosi studi, sia per il primo ciclo, sia per il secondo ciclo.

La referente dell'attività qui proposta è parte del suddetto gruppo ed è Ricercatore Universitario a tempo indeterminato.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- non adatto a bambini con disabilità visiva grave

obiettivi

- introdurre i concetti di variabile e di funzione mediante un approccio di tipo grafico
- introdurre il senso del grafico
- comprendere che il cambiamento (per esempio, di velocità) può essere modellizzato
- comprendere la covarianza di due variabili (o grandezze)
- comprendere l'importanza della variabile tempo
- utilizzare il movimento per fare matematica
- rendere mobile la matematica
- comprendere che la matematica non è slegata dalla realtà
- comprendere come funziona un sensore di movimento (obiettivo secondario)

metodo

- i bambini saranno coinvolti in movimenti (del proprio corpo oppure di oggetti) e utilizzeranno un sensore di movimento uni-dimensionale per raccogliere dati di questi movimenti
- mediante l'ausilio di una lavagna luminosa e di un viewscreen, saranno coinvolti in una discussione corale sul significato dei dati raccolti attraverso la proiezione di un grafico cartesiano che fornisce in tempo reale una rappresentazione matematica del movimento
- potranno testare le loro congetture e argomentazioni grazie al feedback immediato che l'utilizzo del sensore in tempo reale permette di ottenere

contenuto del percorso

- il percorso ha come contenuto essenziale il concetto di funzione in relazione al movimento e mira ad introdurlo attraverso uno sviluppo precoce del senso del grafico
- il ruolo del tempo, la complessità del cambiamento, l'importanza del concetto di variabile e la percezione della velocità e della sua variazione saranno anche oggetto dell'esperienza proposta, anche se non saranno utilizzati termini troppo tecnici

altre indicazioni

classi singole

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti, dalle ore 9.00 alle ore 11.00
- le classi sono invitate a scegliere una data compresa nel periodo tra il 20 e il 23 maggio 2014

referente dell'attività

Francesca Ferrara

referenti organizzativi

Giorgio Ferrarese
Maria Teresa Giraudo
Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10

sede dell'attività

Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10
(il punto di ritrovo è nell'atrio davanti allo scalone principale, entrata di via Carlo Alberto 10).

Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"

Il Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano è un dipartimento culturalmente molto attivo e vanta la presenza di una buona eterogeneità di interessi al suo interno, nonché, nel proprio corpo docente, di personale esperto che si occupa di ricerca in Didattica della Matematica e di Didattica della Matematica nello specifico.

L'obiettivo del gruppo di ricerca è quello di lavorare in un'ottica inclusiva, trasversale e longitudinale che ha tra i suoi fini ultimi anche il miglioramento delle pratiche scolastiche.

Pur rivolgendo l'attenzione a tutti gli ordini scolari, comprensivi dell'Università, nell'ultimo decennio sono stati condotti studi nel campo relativi anche all'apprendimento e all'insegnamento della matematica nella scuola primaria, a partire dai primissimi anni di scolarizzazione. Fa parte di questi studi la progettazione di esperienze concrete nelle scuole e, dunque, il coinvolgimento diretto di classi nelle esperienze.

Le attività proposte in questa scheda, ad esempio, sono state oggetto di numerosi studi, sia per il primo ciclo sia per il secondo ciclo.

La referente dell'attività qui proposta è parte del suddetto gruppo ed è Ricercatore Universitario a tempo indeterminato.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- non adatto a bambini con disabilità fisica (è richiesto l'uso di entrambe le mani)

obiettivi

accompagnare i bambini nel percorso dello scienziato: dall'osservazione e attività manuale alla creazione del concetto matematico fino all'applicazione nella vita reale

metodo

svolgimento in aula di attività manuali
proiezione di immagini e filmati

contenuto del percorso

- realizzazione di nodi con corde, riconoscere su disegni i nodi realizzati in tre dimensioni
- semplice illustrazione con immagini e filmati dei nodi del DNA di alcune molecole viste al microscopio elettronico

altre indicazioni

classi singole, con un massimo di 25 partecipanti per gruppo

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora e 30 minuti
- le classi sono invitate a scegliere tra:
21 maggio 2014 dalle ore 9.00 alle ore 11.00
22 maggio 2014 dalle ore 11.00 alle ore 13.00

referente organizzativo

Federica Galluzzi
Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10

sede dell'attività

Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10
(il punto di ritrovo è nell'androne)

Dipartimento di Matematica

Il Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano è un dipartimento culturalmente molto attivo e vanta la presenza di una buona eterogeneità di interessi al suo interno, nonché, nel proprio corpo docente, di personale esperto che si occupa di ricerca in Didattica della Matematica e di Didattica della Matematica nello specifico.

L'obiettivo del gruppo di ricerca è quello di lavorare in un'ottica inclusiva, trasversale e longitudinale che ha tra i suoi fini ultimi anche il miglioramento delle pratiche scolastiche.

Pur rivolgendo l'attenzione a tutti gli ordini scolari, comprensivi dell'Università, nell'ultimo decennio sono stati condotti studi nel campo relativi anche all'apprendimento e all'insegnamento della matematica nella scuola primaria, a partire dai primissimi anni di scolarizzazione.

Fa parte di questi studi la progettazione di esperienze concrete nelle scuole e, dunque, il coinvolgimento diretto di classi nelle esperienze.

Le attività proposte in questa scheda, ad esempio, sono state oggetto di numerosi studi, sia per il primo ciclo sia per il secondo ciclo.

La referente dell'attività qui proposta è parte del suddetto gruppo ed è Ricercatore Universitario a tempo indeterminato.

rivolto a

- bambini delle quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità fisica lieve (occorre maneggiare forbici e nastro adesivo)

obiettivi

- riconoscere gli enti elementari della geometria nella realtà che ci circonda
- apprendere una proprietà geometrica tramite l'attività manuale, quindi la sperimentazione

metodo

- visione di filmati, slides e immagini
- attività manuale in aula

contenuto del percorso

- individuazione degli enti geometrici elementari tramite immagini e riproduzione di alcuni di essi con disegni
- esercitazione pratica con cannucce, forbici e colla per scoprire le proprietà del triangolo

altre indicazioni

classi singole

referente dell'attività

Maria Teresa Giraudo

calendario

- 1 incontro con la classe di 1 ora
- le classi sono invitate a scegliere tra il 20 e il 21 maggio 2014 dalle ore 11.00 alle ore 13.00

referenti organizzativi

Giorgio Ferrarese
Maria Teresa Giraudo
Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10

sede dell'attività

Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano"
Palazzo Campana
via Carlo Alberto 10
(il punto di ritrovo è davanti all'ingresso principale)

Dipartimento di Matematica

Il Dipartimento di Matematica Giuseppe Peano è un dipartimento culturalmente molto attivo e vanta la presenza di una buona eterogeneità di interessi al suo interno, nonché, nel proprio corpo docente, di personale esperto che si occupa di ricerca in Didattica della Matematica e di Didattica della Matematica nello specifico.

L'obiettivo del gruppo di ricerca è quello di lavorare in un'ottica inclusiva, trasversale e longitudinale che ha tra i suoi fini ultimi anche il miglioramento delle pratiche scolastiche.

Pur rivolgendo l'attenzione a tutti gli ordini scolari, comprensivi dell'Università, nell'ultimo decennio sono stati condotti studi nel campo relativi anche all'apprendimento e all'insegnamento della matematica nella scuola primaria, a partire dai primissimi anni di scolarizzazione. Fa parte di questi studi la progettazione di esperienze concrete nelle scuole e, dunque, il coinvolgimento diretto di classi nelle esperienze.

Le attività proposte in questa scheda, ad esempio, sono state oggetto di numerosi studi, sia per il primo ciclo sia per il secondo ciclo.

La referente dell'attività qui proposta è parte del suddetto gruppo ed è Ricercatore Universitario a tempo indeterminato.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

comprendere semplici fenomeni legati al mondo della scienza, evidenziati mediante strumenti utilizzati dagli scienziati del passato

metodo

attraverso semplici esperienze, adattate all'età dei bambini che verranno in visita, si mostreranno alcuni fenomeni scientifici legati al mondo della fisica e della matematica

contenuto del percorso

- i **dischi di Newton** (dischi di cartone con spicchi composti dai colori dell'arcobaleno), permettono di dimostrare come la luce bianca sia in realtà composta dalla somma della luce di tutti gli altri colori
- i **dischi di Chladni** permettono di far "vedere" i suoni: se poniamo della sabbia su un disco di metallo e lo facciamo vibrare con un archetto di violino sentiremo emettere suoni e vedremo che la sabbia si dispone in modo particolare, creando forme regolari
- **uso dei diapason** per dimostrare che le onde sonore si propagano attraverso l'aria
- con l'**uso di una macchina elettrostatica di Wimshurst** si può vedere come divenne possibile nella seconda metà dell'800, quando l'energia elettrica non era ancora disponibile attraverso una rete di distribuzione, ottenere delle forti scariche elettriche da utilizzare nei campi più disparati
- l'**uso dei bastoncini di Nepero**, inventati all'inizio del '600 permette di vedere come con semplici addizioni è possibile risolvere in un tempo brevissimo moltiplicazioni anche molto complesse; al tempo in cui non erano ancora state inventate le calcolatrici questo sistema assicurava di risolvere calcoli complessi in tempi brevissimi con poche possibilità di errore

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo 25 partecipanti per gruppo
- è possibile organizzare 2 turni di visite con inizio indicativo alle ore 9.00/9.30 e 10.45/11.00 (al momento della prenotazione segnalare particolari esigenze adovute all'uso dei mezzi pubblici)
- su richiesta è possibile richiedere particolari approfondimenti

calendario

- 1 visita con la classe di 1 ora circa
- le scuole sono invitate a scegliere una data compresa nel periodo tra il 20 e il 23 maggio 2014

referente organizzativo

Mara Fausone
ASTUT - Archivio Scientifico e Tecnologico

sede dell'attività

la visita si svolge presso la sede operativa ex Manifattura Tabacchi di corso Regio Parco 142 (il punto di ritrovo è al portone di legno di corso Regio Parco 142 che affaccia su Piazza Abba)

ASTUT - Archivio Scientifico e Tecnologico

L'Archivio Scientifico e Tecnologico è l'ente dell'Università di Torino deputato a raccogliere, conservare, catalogare e valorizzare l'ampio patrimonio di reperti materiali dell'Ateneo che non vengono più utilizzati.

Si tratta di strumenti, arredi, carte, fotografie, filmati che testimoniano la ricca storia della ricerca e della didattica dell'Ateneo torinese dalla fine del '700 a ieri; infatti non vengono posti limiti temporali, si cerca di realizzare la musealizzazione del presente a futura memoria: la nostra raccolta prosegue quotidianamente e continuano ad aggiungersi nuove tipologie di materiali.

L'attuale sede operativa dell'Archivio, con i suoi ampi magazzini di oltre 3.000 mq., si trova presso la ex Manifattura Tabacchi, interessante esempio di archeologia industriale.

Al Museo di Anatomia con la filastrocca

27

**Dipartimento di
Neuroscienze**
Museo di Anatomia umana
"Luigi Rolando"

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- riconoscere nel Museo un luogo dove si parla del corpo umano, ma anche di arte
- conoscere e vivere il Museo come luogo di raccolta di oggetti
- conoscere il Museo come luogo in cui la scienza, attraverso il suo metodo, ha approfondito e migliorato nel tempo le conoscenze di anatomia umana

metodo

- percorsi didattici calibrati in base all'età, guidati da animatori
- narrazioni con una filastrocca
- partecipazione attiva dei ragazzi durante la visita attraverso giochi, indovinelli e disegni

contenuto del percorso

- percorso di visita con omaggio di un filastrocca-guida a tutti i partecipanti e interazione con l'animatore
- possibilità di prestito di valigetta didattica; grazie a questo sussidio, gli insegnanti possono ritornare sugli argomenti affrontati durante la visita nei musei, in particolare sullo scheletro, sull'apparato digerente e sul cervello, attraverso una serie di esperienze da fare in classe
- la valigetta viene consegnata in prestito gratuito agli insegnanti per un periodo di due settimane, dopo che la classe ha effettuato la visita guidata

altre indicazioni

classi singole, con un massimo di 25 partecipanti per gruppo

calendario

- 1 visita guidata con la classe di 1 ora
- le classi sono invitate a scegliere tra:
19 e il 21 maggio 2014
alle ore 10.00 o alle ore 11.00

referente organizzativo

Giancarla Malerba
Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando"
corso Massimo d'Azeglio 52

sede dell'attività

Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando"
corso Massimo d'Azeglio 52

Museo di Anatomia umana "Luigi Rolando", Dipartimento di Neuroscienze, Università di Torino

Il Museo, nato nel 1739 nel Palazzo dell'Università di via Verdi 8, nel 1898 fu riallestito nell'attuale sede del Palazzo degli Istituti Anatomici, in locali monumentali appositamente costruiti con un'architettura che sottolinea l'importanza della disciplina e il prestigio della scuola anatomica torinese a fine Ottocento.

Il Museo contiene materiali di diversa origine, preparati anatomici a secco e in liquido e modelli artificiali, tra cui spicca l'importante collezione di cere anatomiche composta da più di duecento pezzi.

La visita del Museo avverrà con l'ausilio di un quaderno didattico, che viene regalato a ciascun bambino, e di un animatore che accompagna la classe nel percorso museale soffermandosi su alcune vetrine che attirano l'attenzione sia per il loro contenuto che per le storie ad esso collegate.

La modalità narrativa della filastrocca e la presenza di indovinelli e piccoli giochi (quali rebus e parole crociate) permette agli studenti di mantenere viva l'attenzione e di apprendere nozioni che vanno oltre lo studio dell'anatomia umana, investendo aspetti legati alla storia e all'arte.

Al Museo Lombroso con "A ciascuno la sua faccia!"

28

Dipartimento di
Neuroscienze
Museo di Antropologia
criminale
"Cesare Lombroso"

rivolto a

- bambini delle quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità

obiettivi

- riconoscere nel Museo un luogo dove si affrontano tematiche antirazziste
- conoscere e vivere il Museo come luogo di raccolta di oggetti
- conoscere il Museo come luogo in cui la scienza, attraverso il suo metodo, ha avuto e continua ad avere un ruolo importante nella ricerca della verità

metodo

- percorsi didattici calibrati in base all'età, guidati da animatori
- narrazioni con un libretto-guida
- partecipazione attiva dei ragazzi durante la visita attraverso giochi, indovinelli e disegni

contenuto del percorso

percorso di visita guidata con omaggio di un libretto-guida a tutti i partecipanti e interazione con l'animatore

altre indicazioni

classi singole, massimo 25 partecipanti per gruppo

calendario

- 1 visita guidata con la classe di 1 ora
- le classi sono invitate a scegliere tra:
19 e il 21 maggio 2014
alle ore 10.00 o alle ore 11.00

referente organizzativo

Cristina Cilli
Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"
via Pietro Giuria 15

sede dell'attività

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"
via Pietro Giuria 15

Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso", Dipartimento di Neuroscienze, Università di Torino

Nel 2010, il progetto territoriale di educazione museale "A ciascuno la sua faccia! Verso una cittadinanza tollerante e aperta alle diversità", realizzato grazie alla collaborazione con varie associazioni culturali di San Salvario (Circoscrizione 8) e finanziato dalla Regione Piemonte, ha coinvolto bambini, insegnanti e genitori della scuola primaria Manzoni, fornendo l'opportunità di far visitare il museo anche ai più piccoli.

Da questa esperienza a gennaio 2011 è nato un libretto di supporto alla visita.

Accompagnati da un animatore che impersona Cesare Lombroso, e con l'ausilio di questo libretto, i bambini visitano in un'ora il Museo e affrontano temi quali la complessità e diversità umana e l'importanza della convivenza.

Attraverso l'osservazione di collezioni di maschere facciali in cera, in gesso, ritratti su carta e fotografie i ragazzi saranno indotti a riflettere sul tema del volto al fine di scongiurare ogni forma di pregiudizio.

rivolto a

- bambini delle terze, quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità (purché seguiti da un accompagnatore)

obiettivi

primo percorso

- conoscere il mondo delle misure che coinvolge quasi ogni momento della nostra vita fin dalla nascita; apprendere come e dove la validità dei risultati delle misurazioni viene garantita;
- avvicinare i giovani ai luoghi della scienza e stabilire un rapporto diretto tra scuola e istituti di ricerca scientifica

secondo percorso

- laboratorio sperimentale: realizzazione di semplici misure di lunghezza o di temperatura

Entrambi i percorsi proposti porteranno gli allievi a contatto con il mondo attuale delle misure e con il lungo percorso storico che ha portato al sistema di unità di misura attuale, che rappresenta l'impalcatura di tutto il mondo delle misure. Familiarizzeranno con il concetto di incertezza, cioè che non esiste un risultato di misurazione perfetto, ma che si può calcolare e fornire un intervallo di valori entro il quale, ragionevolmente, potrà cadere. Comprendranno che tutto questo rappresenta un valore aggiunto e non una perdita di valore.

metodo

L'INRIM, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica, mette a disposizione laboratori di ricerca per fare "assorbire" alcuni concetti che riguardano la misura, l'incertezza associata e la garanzia di riferibilità

contenuto del percorso

- presentazione del concetto di misura e delle attività dell'Istituto della durata di 30 minuti circa
- primo percorso: visita ai laboratori di metrologia dove i partecipanti potranno vedere come si realizzano i campioni delle unità di misura e assistere a semplici esperimenti
- secondo percorso: partecipazione ad un laboratorio sperimentale dove si eseguiranno semplici misurazioni verificando la validità delle misure eseguite

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo 15 partecipanti per gruppo
- le classi devono scegliere uno dei due percorsi proposti

calendario

- 1 incontro con la classe di 3 ore dalle ore 9.30 alle ore 12.30
- le classi sono invitate a scegliere una data tra il 19 e il 20 maggio 2014

referente organizzativo

Marina Sardi
INRIM - Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
strada delle Cacce 91
sito web: <http://www.inrim.it>

sede dell'attività

INRIM - Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica
strada delle Cacce 91 (ritrovo presso l'ingresso dell'Istituto)

INRIM - Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM) è un ente pubblico di ricerca, afferente al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si occupa di scienza delle misure e dei materiali, sviluppa tecnologie e dispositivi innovativi.

L'INRIM in qualità di istituto metrologico primario realizza i campioni primari delle unità di misura fondamentali e derivate del Sistema Internazionale delle unità di misura (SI), ne assicura il mantenimento, partecipa ai confronti internazionali e permette in Italia la riferibilità di ogni misura al SI; rappresenta l'Italia negli organismi metrologici internazionali.

Le principali attività di ricerca riguardano: le costanti fondamentali della fisica (tra cui le costanti di Avogadro e di Boltzmann), i campioni primari del futuro, i materiali innovativi, le nanotecnologie, le tecnologie quantistiche, la metrologia applicata alla chimica e la visione artificiale.

L'INRIM supporta l'innovazione tecnologica industriale italiana ed europea: partecipa a programmi di ricerca dell'UE (è partner del progetto Galileo per la metrologia del tempo), collabora all'accreditamento dei laboratori di taratura in Italia, fornisce servizi di certificazione tecnica e di consulenza, promuove e divulga la ricerca, curando la diffusione dei risultati nella letteratura scientifica, nei diversi settori produttivi e nella società, collabora con enti pubblici locali per la divulgazione della scienza della misura, e in particolare con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte (USR), il CESEDI, ITER.

rivolto a

- bambini di scuola primaria
- non adatto a bambini con disabilità grave (presenza di barriere architettoniche)

obiettivi

- conoscere attivamente gli strumenti musicali con attenzione alle potenzialità fonico-espressive
- illustrazione sintetica attraverso esperienze pratico/operative del significato di formazione in ambito musicale e strumentale

metodo

- laboratorio che sperimenta e verifica
- la dimensione pratico-operativa sarà prevalente e sarà funzionalizzata all'attivazione di capacità riflessive/comprensive attorno alla pratica e alla formazione didattico-musicale con l'ausilio di brevi testi narrativi differenziati per fasce d'età

contenuto del percorso

- un'esperienza laboratoriale attraverso la quale i bambini realizzeranno un itinerario di scoperta e/o conoscenza di varie specialità strumentali
- gli incontri, che si svilupperanno avendo come sfondo integratore una breve narrazione, daranno luogo a pratiche musicali condivise di ascolto, vocali e motorie
- animatori e/o conduttori degli atelier saranno gli studenti del corso di Diploma Accademico di Secondo Livello a indirizzo Didattico e di Musica d'Insieme per fiati

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo 25 partecipanti per gruppo

informazioni

e-mail perlescuole@conservatoriotorino.eu

calendario

- 1 incontro con la classe di 45 minuti
- le classi sono invitate a scegliere una data nel periodo compreso tra il 5 e il 12 maggio 2014
- è possibile organizzare 6 turni di visite ogni giorno, dalle ore 9.30 alle ore 12.30

referenti organizzativi

Francesca Odling
Dario De Cicco
Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi"
via Mazzini 11
e-mail perlescuole@conservatoriotorino.eu

sede attività

via Mazzini 11

Conservatorio Statale di Musica "G. Verdi"

La data di costituzione del Conservatorio Statale di Musica di Torino risale al 13 febbraio 1936 quando il preesistente "Istituto Musicale "Giuseppe Verdi" - nato nel 1866 come "Istituto Musicale della Città di Torino" - passò allo Stato e, trasformato nel "Regio Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Torino", fu elevato al rango di scuola abilitata a rilasciare titoli ufficiali di diploma nella professione musicale.

Oggi il Conservatorio è frequentato da oltre settecento studenti e conta più di centotrenta professori suddivisi fra la sede principale e la succursale di Via San Francesco da Paola (Didattica, materie culturali, Biblioteca). L'istituto organizza cicli, ad ingresso libero, di manifestazioni concertistiche dimostrative delle metodologie tecniche (i "Mercoledì del Conservatorio") e del livello artistico raggiunto dai migliori allievi ("Incontri Musicali" di fine anno), curando inoltre una fitta rete di attività promozionali e di scambi anche con istituzioni straniere.

rivolto a

- bambini delle quarte e quinte di scuola primaria
- adatto anche a bambini con disabilità (purché seguiti da un accompagnatore)

obiettivi

- osservare le attività peculiari di un'Accademia di Belle Arti
- partecipare a un'esperienza creativa laboratoriale con attività in prima persona

metodologia

le classi, sotto la guida di docenti e allievi dell'Accademia, saranno divise in gruppi e potranno partecipare a 3 mini-lezioni laboratoriali su tre ambiti artistici differenti

contenuto del percorso

- accoglienza nel Salone dal Presidente e dal Direttore dell'Accademia Albertina
- breve illustrazione degli ambiti di formazione che la Scuola offre

laboratori di:

- pittura
- scultura
- modellistica

altre indicazioni

- classi singole, con un massimo di 15 partecipanti per gruppo (accompagnatori e docenti compresi)
- si richiede a insegnanti e genitori di segnalare eventuali allergie (es. diluenti, colle, pigmenti)
- durante le attività laboratoriali i bambini utilizzeranno creta, colori e altro materiale che può sporcare gli indumenti, pertanto si richiede abbigliamento adatto e "comodo"

calendario

- 1 incontro di circa 2 ore e 30 minuti, venerdì 16 maggio 2014 dalle ore 9.30 alle ore 12.00
- è possibile accogliere 3 gruppi classe nella stessa mattinata

referente organizzativo

Tazio Brusasco
Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
via Accademia Albertina 6
e-mail: didattica@accademialbertina.torino.it
sito web: www.accademialbertina.torino.it

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

L'Accademia Albertina, fondata nel suo nucleo originario a Torino nel 1652, è oggi l'unico ente di alta formazione artistica di Stato in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

A fianco dell'attività didattica di ateneo (1300 allievi e 9 corsi di laurea di primo e secondo livello), l'Accademia promuove un'intensa attività di mostre, conferenze, seminari e manifestazioni culturali di richiamo nazionale.

rivolto a

- bambini di scuola primaria
- ragazzi di scuola secondaria di primo grado
- non adatto a bambini e ragazzi con disabilità

obiettivi

- far conoscere il mondo dell'università e degli studi legati alle professioni creative attraverso le parole e i gesti degli studenti che hanno scelto il design come forma di espressione al servizio della collettività e come elemento promotore del miglioramento della qualità della vita degli individui
- aprire le porte su un mondo conosciuto solo attraverso l'immaginario, per sfatarne miti e renderne comprensibile l'accessibilità
- avvicinare i bambini, i loro formatori e i genitori al mondo del design attraverso un approccio pratico che possa essere utile a soddisfare esigenze quotidiane presenti nelle diverse realtà, promuovendo le professioni creative come valido strumento per il miglioramento delle condizioni di vita e per la strutturazione di un pensiero dinamico e produttivo attraverso il divertimento

metodo

- organizzare attività ludiche in cui i bambini sono invitati a usare creatività, mani e pensiero su temi a loro vicini: i giochi, gli arredi, il mondo che sognano e immaginano per il presente e per il futuro
- i gruppi di lavoro saranno guidati e coordinati da studenti e staff IAAD

contenuto del percorso

- benvenuto del Direttore
- incontro con gli studenti IAAD (è previsto uno studente ogni due bambini) che guideranno il percorso attraverso i locali dell'università, spiegandone utilizzo e finalità, in modo da raccontare la propria "giornata tipo" con linguaggio semplice e accessibile
- nei corridoi IAAD, i bambini potranno vedere i disegni realizzati dagli studenti IAAD
- attività pratica: gli studenti guideranno i bambini nel progettare uno spazio quotidiano (es. la propria cameretta) utilizzando oggetti e arredi di uso comune, reinventandone l'utilizzo in modo creativo, per renderli più vicini alla dimensione del loro mondo
- è prevista la collaborazione di un partner (da identificare)

altre indicazioni

- classi singole con un massimo di 30 partecipanti
- è possibile organizzare 1 visita al giorno dalle ore 10.00 alle ore 13.00

informazioni

telefono 011.548868
e-mail: carelli@iaad.it

calendario

- 1 incontro con la classe di 3 ore
- le classi sono invitate a scegliere una data compresa nel periodo compreso tra il 16 e il 30 maggio 2014

referenti organizzativi

Monica Carelli
Ruben Baños
IAAD - Istituto d'arte applicata e design
via Pisa 5
e-mail: carelli@iaad.it
sito web: www.iaad.it

sede attività

IAAD - Istituto d'arte applicata e design
via Pisa 5

IAAD - Istituto d'Arte e Design Applicati

Dal 1978, IAAD è l'università italiana per il design, un sistema formativo ed educativo capace di mettere in relazione la produzione con gli utenti finali occupandosi di ricerca e innovazione per dare valore sociale, significato culturale ai beni e ai servizi distribuibili sul mercato: significato, funzione e forma sono i cardini di una progettazione consapevole.

IAAD investe sulla qualità della didattica e sul valore umano e professionale dei docenti.

L'accreditamento dei titoli di studio da parte del MIUR, la partnership con il gruppo francese Écoles de Condé, la nuova sede nel futuro quartier generale Lavazza, la collaborazione con istituzioni, enti, associazioni e imprese per lo sviluppo di progetti culturali, di ricerca, didattici e stage, l'evoluzione della struttura organizzativa e la creazione di un comitato scientifico internazionale sono i segnali più evidenti di uno IAAD del presente e del prossimo futuro.

I dipartimenti di specializzazione IAAD sono: Transportation design, Industrial design, Interior and furniture design, Communication and graphic design e comprendono Diplomi accademici di primo livello e Master.